



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV Legislatura
Disegni di legge e relazioni

Anno 2014
N. 17

XV. Gesetzgebungsperiode
Gesetzentwürfe und Berichte

2014
NR. 17

DISEGNO DI LEGGE

GESETZENTWURF

DISPOSIZIONI IN MATERIA
DI ENTI LOCALI

BESTIMMUNGEN AUF DEM
SACHGEBIET DER ÖRTLICHEN
KÖRPERSCHAFTEN

PRESENTATO

EINGEBRACHT

DALLA GIUNTA REGIONALE

AM 25. JULI 2014

IN DATA 25 LUGLIO 2014

VOM REGIONALAUSSCHUSS

RELAZIONE

Con il presente disegno di legge si propongono alcune modifiche alle disposizioni regionali in materia di elezioni degli organi delle amministrazioni comunali, di ordinamento del personale dei comuni, di ordinamento dei comuni e di referendum consultivo.

Il **Titolo I** (articoli 1-7), oltre ad introdurre una norma che consente il contemporaneo svolgimento delle elezioni comunali con le elezioni politiche o le elezioni europee, contiene una serie di modifiche alle disposizioni regionali in materia di elezioni degli organi delle amministrazioni comunali. Si tratta di modifiche per la maggior parte tecniche, aventi lo scopo di snellire alcune fasi del procedimento elettorale, di semplificare alcuni adempimenti, di chiarire alcune procedure e di effettuare un coordinamento con altre disposizioni legislative in materia.

L'**articolo 1** modifica alcune disposizioni della legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e s.m..

Con la **lettera a)** del comma 1 si dispone che le cartoline-avviso per gli elettori residenti all'estero vengano inviate ai predetti elettori direttamente dal comune di iscrizione elettorale e non più dall'Ufficio elettorale della Regione. Attualmente i comuni, una volta compilate le cartoline con i dati di mittente e destinatario, spediscono le medesime all'Ufficio elettorale regionale, che, a sua volta, provvede ad effettuare la spedizione all'indirizzo estero di destinazione.

La modifica consente di semplificare la procedura, di eliminare costi non necessari e di accelerare altresì sensibilmente i tempi di spedizione, a vantaggio soprattutto dei comuni, che dispongono così di più tempo per la compilazione delle cartoline.

Gli oneri di spedizione, ai sensi dell'articolo 58 della legge regionale 19 settembre 1963, n. 28 e s.m., rimangono a carico della Regione.

Le disposizioni contenute nelle **lettere b), c), d), e), f), e g)**, come pure quelle contenute nella lettera a) del comma 1 dell'articolo 2 e nelle lettere e), f) e g) del comma 1 del successivo articolo 3, apportano modifiche in più punti alla legislazione vigente, al fine di prevedere che la costituzione dell'ufficio elettorale di sezione e le operazioni di autentica delle schede avvengano il sabato pomeriggio precedente il giorno di votazione, anziché – come attualmente – la mattina del giorno di votazione.

Tale diversa previsione temporale, analoga a quella già adottata in altre procedure elettorali (elezioni politiche, referendum, etc), consente di garantire tempestivamente e con orario più certo l'apertura della votazione nel giorno di domenica e, soprattutto, permette di intervenire efficacemente qualora si verificasse qualche imprevisto o si riscontrasse qualche carenza nella fase di apertura dei pacchi contenenti il materiale elettorale destinato al seggio (tra cui le schede di votazione), riducendo sensibilmente ogni rischio di compromissione delle operazioni di votazione.

L'anticipo al sabato pomeriggio delle suddette operazioni non comporta per l'amministrazione regionale e per le amministrazioni comunali alcun aggravio di costi né maggiori oneri organizzativi, posto che i compensi per i componenti gli uffici elettorali di sezione rimangono immutati, gli uffici comunali sono già attualmente impegnati il sabato pomeriggio per la consegna al presidente di seggio dei locali arredati a sede di sezione e del materiale elettorale e che già ora la forza pubblica è impegnata nel presidio del seggio a partire dal pomeriggio del sabato.

La modifica contenuta nella **lettera h)** è proposta al fine di rendere coerente la disposizione con quella contenuta nell'articolo 41 comma 4 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e s.m. che già prevede che le schede nulle e quelle contenenti voti nulli siano vidimate con la firma del presidente e di almeno due scrutatori.

La **lettera i)** effettua l'abrogazione dell'articolo 59 della suddetta legge regionale n. 5/1956, che dispone in merito alla numerazione ed al raggruppamento delle schede scrutinate.

Sono stati infatti riscontrati problemi operativi nell'attività di numerazione, considerato che in alcuni dei gruppi di schede per i quali attualmente è prevista una distinta numerazione sono contemplate schede di tipologia diversa, che dovranno essere poi inserite in plichi diversi. Peraltro le operazioni di numerazione appaiono di fatto superflue in quanto le schede valide (intese come schede contenenti solo voti validi) già ora devono essere mantenute distinte da quelle nulle, bianche, contenenti voti nulli e voti contestati: per tale seconda variegata categoria di schede si prevede infatti la vidimazione da parte del presidente e di due scrutatori (come "corretto" con la modifica di cui alla precedente lettera h)), l'annotazione a verbale del loro rispettivo numero ed il loro inserimento in plico diverso rispetto a quello destinato a contenere le schede valide.

Con quanto disposto dalla **lettera l)**, infine, si rende chiaro che la pubblicazione dei risultati delle elezioni e la loro notifica agli eletti deve essere effettuata dal sindaco neoeletto.

L'**articolo 2** apporta, alla **lettera a)** del comma 1, una modifica all'articolo 32 della legge regionale 6 dicembre 1986, n. 11 e s.m., per renderlo coerente con la nuova fase temporale di costituzione dell'ufficio elettorale di sezione e di autenticazione delle schede definita nel precedente articolo 1.

Con la **lettera b)** viene modificata la disposizione che prevede l'organizzazione di incontri di aggiornamento per i presidenti degli uffici elettorali di sezione ogni volta che hanno luogo consultazioni per il rinnovo degli organi delle amministrazioni comunali. In base alla modifica proposta, gli incontri di aggiornamento sono rivolti solo ai presidenti della sezione unica o della prima sezione del comune, qualora questa costituisca anche l'ufficio centrale. Si è riscontrato infatti che l'attività formativa risulta assolutamente necessaria soprattutto per coloro ai quali competono anche, in quanto uffici centrali, le operazioni di riparto dei seggi e di proclamazione degli eletti. Considerato che per la partecipazione ai suddetti incontri di aggiornamento i presidenti degli uffici elettorali di sezione ricevono una un'indennità di presenza (omnicomprensiva lorda, pari al compenso stabilito per gli scrutatori ed i segretari dell'ufficio elettorale di sezione), tale modifica legislativa determinerà un risparmio di spesa.

L'**articolo 3** modifica alcune disposizioni della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e s.m..

Nel **comma 1**, con la **lettera a)**, si consente, nei comuni della provincia di Bolzano con popolazione fino a 3.000 abitanti, di derogare con norma statutaria al numero massimo di assessori stabilito dalla legge regionale (che, per tale classe demografica, è pari a tre), prevedendo un numero di assessori pari a quattro. Ciò in considerazione del fatto che spesso agli assessori di tali comuni di minore dimensione sono attribuite anche funzioni di natura tecnico-gestionale e quindi, di fatto, si conta anche sulla loro presenza per lo svolgimento di una serie di attività. La spesa derivante dalla corresponsione delle indennità di carica deve comunque rimanere invariata rispetto a quella sostenuta per tre assessori e, pertanto, ai singoli assessori l'indennità di carica verrà proporzionalmente ridotta.

Con la **lettera b)** si elimina una incongruenza con quanto disposto dal comma 1-ter dell'articolo 15 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1, il quale già prevede solamente

che il sindaco possa revocare uno o più assessori, dandone motivata comunicazione al consiglio.

La **lettera c)** elimina una delle cause di ineleggibilità alla carica di sindaco previste dalla legge n. 3/1994 (condanne per alcuni reati, superiori a determinati periodi). Le condizioni ostative all'assunzione della carica di amministratore locale dovute a sentenze di condanna, sono indicate, oltretutto come condizioni di incandidabilità, nella normativa statale (ora articolo 10 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235), a cui già l'articolo 4 della legge regionale n. 3/1994 fa espresso rinvio.

La **lettera d)** introduce nell'ordinamento la disciplina del caso di decesso, intervenuto dopo la presentazione delle candidature e prima del giorno fissato per le elezioni, di un candidato alla carica di sindaco nei comuni in cui tale candidatura è collegata ad una o più liste di candidati (e quindi con l'esclusione dei comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano).

Con la **lettera e)**, nella normativa che dispone in ordine alle modalità di attribuzione dei seggi nei comuni della provincia di Bolzano con popolazione superiore a 15.000 abitanti, si introduce la disciplina per l'individuazione del seggio spettante al candidato sindaco eletto, qualora la lista di riferimento del medesimo – caso remoto ma non impossibile – non abbia ottenuto alcun seggio. Attualmente il caso non è contemplato dalla normativa.

Con la **lettera f)** si escludono gli elettori compresi nell'anagrafe degli italiani residenti all'estero (A.I.R.E.) dal computo del quorum dei votanti necessario per la validità delle elezioni in caso di presentazione di una sola candidatura alla carica di sindaco o, nei comuni della provincia di Bolzano con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, di un'unica lista di candidati. Ciò al fine di evitare che nei comuni con alto tasso di emigrazione possa essere pregiudicata, in tali casi, la validità delle elezioni.

Con quanto disposto dalla **lettera g)** si corrisponde ad una precisa richiesta inoltrata anche dal Presidente del Tribunale di Bolzano, nella quale si evidenzia l'opportunità di spostare il termine entro cui devono essere fatte le nomine dei componenti degli uffici centrali per i comuni con più di 15 sezioni elettorali, al fine di evitare numerose successive surroghe dei suddetti componenti. Lo spostamento del termine non determina alcun effetto sugli altri adempimenti della procedura elettorale.

Le **lettere h), i) e l)** apportano modifiche al comma 1 dell'articolo 51 della suddetta legge regionale n. 3/1994 e sono ancora relative, come sopra accennato, allo spostamento, al sabato pomeriggio precedente il giorno di votazione, della costituzione dell'ufficio elettorale di sezione.

Il **comma 2** adegua i riferimenti contenuti in alcuni articoli della legge regionale n. 3/1994 alla normativa statale attualmente vigente in materia di incandidabilità.

L'**articolo 4** semplifica gli adempimenti connessi alla presentazione delle liste contraddistinte da contrassegni di partiti o raggruppamenti politici organizzati che siano stati depositati presso la Presidenza della Provincia e che siano anche esonerate dall'obbligo di raccolta delle sottoscrizioni ai sensi dell'articolo 65 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7 (articolo da ultimo modificato dall'articolo 10 della legge regionale 5 febbraio 2013, n. 1), rendendo così più coerente l'attuale quadro normativo di riferimento. Attualmente, infatti, la legge regionale prevede che la dichiarazione di presentazione delle liste esonerate dalla raccolta delle sottoscrizioni (ossia quelle che, con il medesimo contrassegno, hanno ottenuto almeno un seggio nelle ultime elezioni provinciali o nelle ultime elezioni della Camera dei Deputati) venga sottoscritta dai soggetti titolati ad effettuare il deposito dei contrassegni presso la Presidenza della Provincia, con le modalità indicate in relazione a tale procedura di deposito. Qualora i contrassegni delle suddette liste vengano anche depositati presso la Provincia (è una facoltà, non un obbligo), si verifica quindi il caso in cui in sede di presentazione della lista di candidati presso il

comune deve (ri)presentarsi uno dei soggetti titolati al deposito del contrassegno, (ri)consegnando la documentazione prescritta dalla legge regionale per l'effettuazione del deposito, benché, successivamente al suddetto deposito, venga prodotto un atto di delega, rilasciato dal soggetto che ha depositato il contrassegno e contenente l'attestazione del Presidente della Provincia da cui risulta che tale soggetto è autorizzato a rilasciare deleghe per la presentazione delle liste contraddistinte da quel contrassegno nei (vari) comuni. La legge regionale, peraltro, prevede espressamente che le liste contraddistinte da contrassegni depositati presso la Provincia debbano essere presentate dalla persona indicata nella delega di cui sopra.

Per ovviare a questa incongruenza ed evitare quindi che debba essere presentata due volte la medesima documentazione, con la modifica introdotta dall'articolo 4 del presente disegno di legge si prevede che, per le liste esonerate dalla raccolta delle sottoscrizioni il cui contrassegno sia stato depositato, la dichiarazione di presentazione della lista venga sottoscritta dal soggetto indicato nell'atto di delega sopra descritto.

Con le modifiche apportate dall'**articolo 5** si rende coerente la disposizione della legge regionale ivi richiamata (articolo 58, comma 4 della legge regionale n. 1/1993, che dispone in ordine al termine per il rinnovo del consiglio comunale nelle ipotesi di scioglimento) con la disposizione contenuta nell'articolo 15, comma 2 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3, la quale prevede, nell'anno, due turni (primaverile e autunnale) per le elezioni del consiglio comunale e del sindaco che devono essere rinnovati per motivi diversi dalla scadenza del mandato. Di fatto, proprio in base a quanto disposto dall'articolo 15, comma 2 della legge regionale n. 4/1994, le elezioni per il rinnovo di sindaco e consiglio comunale vengono sempre indette o nel periodo 1 maggio-15 giugno o nel periodo 1 novembre-15 dicembre. Con tale modifica si evita l'adempimento, solo burocratico, di emanazione di un decreto presidenziale per disporre il rinvio delle elezioni ad uno dei turni elettorali previsti dall'articolo 15 sopra citato.

L'**articolo 6** mitiga gli effetti della disposizione, introdotta dall'articolo 3 della legge regionale 5 febbraio 2013, n. 1, relativa alla parità di accesso nella giunta comunale.

Con l'integrazione proposta, per determinare la rappresentanza in giunta del genere meno rappresentato in consiglio comunale si farà sempre riferimento alla proporzione del medesimo genere in seno al consiglio comunale, ma sul risultato derivante dall'applicazione di tale proporzione sul totale dei componenti la giunta sarà effettuato un arrotondamento matematico (e non più per eccesso). Tale risultato costituirà comunque sempre un limite minimo per la rappresentanza in giunta del genere in questione.

L'**articolo 7** introduce nell'ordinamento regionale una disposizione che consente il contemporaneo svolgimento delle elezioni comunali con le elezioni politiche o europee. La previsione di tale contemporaneità è stata agevolata dalle recenti modifiche apportate dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) alla normativa statale in materia elettorale (con le quali è stato previsto, tra l'altro, lo svolgimento delle operazioni di votazione nella sola giornata di domenica) e viene altresì agevolata dalle previsioni contenute nel presente disegno di legge in ordine alla costituzione dell'ufficio elettorale di sezione e allo svolgimento delle operazioni di autentica delle schede il sabato pomeriggio precedente il giorno di votazione, come già previsto per le consultazioni elettorali disciplinate dalla normativa statale.

Il **Titolo II (articoli 8-11)** contiene disposizioni in materia di ordinamento del personale dei comuni.

Secondo quanto indicato all'**articolo 8**, si consente ai comuni della provincia di Trento di prorogare la validità delle graduatorie di concorso vigenti alla data di entrata in vigore della legge o approvate nel corso dell'anno 2014.

Con l'**articolo 9** si intende rendere più coerente e ragionevole il sistema di accesso alle procedure concorsuali per la copertura delle sedi segretarili.

L'**articolo 10** recepisce quanto contenuto nell'articolo 7 della legge 6 agosto 2013, n. 97 *"Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2013"*, il quale, modificando l'articolo 38 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* e succ. mod., ha esteso l'accesso ai posti di lavoro presso le pubbliche amministrazioni (che non implicino l'esercizio di pubblici poteri e che non attengano alla tutela dell'interesse nazionale) ai familiari di cittadini dell'Unione europea, anche se cittadini di Stati terzi, che siano titolari di diritto di soggiorno o di diritto di soggiorno permanente e ai cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

Con l'**articolo 11** comma 1 lettera a) viene introdotto l'obbligo di procedere ad una pubblica selezione per il conferimento degli incarichi dirigenziali e direttivi esterni, al fine di accertare la particolare qualificazione professionale che già ora la legge regionale prevede per giustificare l'assunzione (a tempo determinato) di figure dirigenziali e direttive esterne. Tale prescrizione, come pure quella contenuta nel comma 1 lettera b), si pone in linea con quanto stabilito dall'articolo 11 del decreto legge 25 giugno 2014, n. 90 *"Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari"*, che detta disposizioni sul personale delle regioni e degli enti locali.

Il **Titolo III** compendia tre disposizioni in materia di ordinamento dei comuni.

L'**articolo 12** modifica la norma dell'ordinamento dei comuni relativa alle convenzioni tra enti pubblici, uno degli strumenti con i quali possono essere instaurate forme collaborative intercomunali. In particolare, vengono esclusi dal novero dei soggetti, con cui i comuni e le unioni di comuni possono instaurare le predette convenzioni, "i soggetti privati". Tale inclusione ha dato adito a dubbi interpretativi circa l'organo competente a disporre in merito a convenzioni con soggetti privati (benché sia pacifico che tali ultime convenzioni non possano essere fatte rientrare nell'alveo delle forme collaborative intercomunali e che debbano essere trattate alla stregua di tutti gli altri contratti stipulati con soggetti privati), considerato che rientrano tra le competenze del consiglio comunale (articolo 13 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 e successive modificazioni) la costituzione e la modificazione delle forme collaborative intercomunali.

L'**articolo 13** riguarda la materia delle indennità di carica e dei gettoni di presenza da attribuire agli organi dei municipi (prosindaci e consultori) del Comune di Ledro, a tutt'oggi peraltro non ancora costituiti. Attualmente, per espresso rinvio effettuato nella norma transitoria contenuta nell'articolo 11 della legge regionale 13 marzo 2009, n. 1 e successive modificazioni (legge con la quale è stato istituito il Comune di Ledro) troverebbero applicazione le disposizioni riportate negli articoli 11 e 15 del D.P.Reg. n. 4/L/2010 e s.m. *"Determinazione della misura e disciplina dell'indennità di carica e dei gettoni di presenza per gli amministratori locali della Regione Trentino-Alto Adige nel quinquennio 2010-2015"*, in base alle quali ai prosindaci spetta un'indennità mensile di carica pari ad euro 250,00 e ai consultori un gettone di presenza pari ad euro 20,00. Con le disposizioni introdotte dalla recente legge regionale 5 febbraio 2013, n. 1 la

determinazione delle indennità di carica e dei gettoni di presenza spettanti ai componenti degli organi di decentramento comunale è stata sottratta alla competenza regolamentare della Giunta regionale e rimessa espressamente, nel caso delle circoscrizioni, alla competenza dei consigli comunali.

Con la modifica apportata dall'articolo 11 del presente disegno di legge si intende attribuire al consiglio comunale di Ledro l'eventuale fissazione di indennità di carica e di gettoni di presenza per i componenti degli organi dei municipi, in analogia a quanto già disposto dalla legge regionale per gli organi delle circoscrizioni comunali (articolo 20 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1, modificato da ultimo dall'articolo 14, comma 1, della legge regionale 5 febbraio 2013, n. 1).

L'**articolo 14** reca una disposizione sui limiti di cumulo di indennità e di cumulo di indennità e gettoni di presenza per le cariche contemporaneamente rivestite, in provincia di Bolzano, nei comuni e nelle comunità comprensoriali. Attualmente, e fino al turno elettorale 2015, ai sensi dell'articolo 23, comma 2-*bis*, della legge regionale 5 febbraio 2013, n. 1 (introdotto dall'articolo 5, comma 1, della legge regionale 2 maggio 2013, n. 3) non è previsto alcun limite di cumulo. A decorrere dalla data del turno elettorale generale 2015 viene consentito il cumulo dell'indennità prevista per le cariche di sindaco, vicesindaco e assessore con il sessanta per cento dell'indennità prevista per le cariche di presidente, vicepresidente e assessore delle comunità comprensoriali e con i gettoni di presenza attribuiti ai componenti dei consigli delle comunità comprensoriali.

Il **Titolo IV (articolo 15)** contiene una disposizione in materia di referendum consultivo, previsto dall'articolo 7 dello Statuto speciale per l'istituzione di nuovi comuni o per la modifica delle circoscrizioni e denominazioni dei medesimi.

In base a tale nuova disposizione viene consentita la partecipazione alla votazione per referendum anche ai cittadini iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero. Tali elettori non saranno però computati per la determinazione del quorum dei votanti necessario per la validità del referendum.

BEGLEITBERICHT

Dieser Gesetzentwurf enthält einige Änderungen zu den Regionalbestimmungen auf den Sachgebieten Wahl der Gemeindeorgane, Ordnung des Personals der Gemeinden, Gemeindeordnung und Volksbefragung.

Der **I. Titel (Art. 1-7)** enthält neben einer Reihe von Änderungen zu den Regionalbestimmungen auf dem Sachgebiet der Wahl der Gemeindeorgane eine Bestimmung, laut der die Gemeindewahlen gleichzeitig mit den Parlamentswahlen oder den Europawahlen abgehalten werden können. Es handelt sich dabei größtenteils um technische Änderungen, die den Zweck verfolgen, einige Phasen des Wahlverfahrens und einige Amtshandlungen zu vereinfachen, einige Verfahren zu erklären sowie eine Koordinierung mit anderen Gesetzesbestimmungen auf diesem Sachgebiet zu bewirken.

Art. 1 ändert einige Bestimmungen des Regionalgesetzes vom 6. April 1956, Nr. 5 mit seinen späteren Änderungen.

Laut Abs. 1 **Buchst. a)** erhalten die im Ausland ansässigen Wahlberechtigten die Mitteilungskarten nicht mehr vom Wahlamt der Region, sondern direkt von der Gemeinde, in deren Wählerliste sie eingetragen sind. Derzeit senden die Gemeinden die Mitteilungskarten, nachdem sie diese mit den Angaben zu Absender und Empfänger ausgefüllt haben, an das Wahlamt der Region, das sie an die Anschrift des Empfängers im Ausland weitersendet.

Durch die Vereinfachung des Verfahrens werden unnötige Kosten eingespart und außerdem die Versandzeiten erheblich verkürzt, was besonders für die Gemeinden von Vorteil ist, da sie somit mehr Zeit für das Ausfüllen der Mitteilungskarten haben.

Die Versandkosten gehen im Sinne des Art. 58 des Regionalgesetzes vom 19. September 1963, Nr. 28 mit seinen späteren Änderungen weiterhin zu Lasten der Region.

Die Bestimmungen laut den Buchst. **b), c), d), e), f) und g)** ebenso wie die Bestimmungen laut Art. 2 Abs. 1 Buchst. a) und Art. 3 Abs. 1 Buchst. e), f) und g) führen an mehreren Stellen der geltenden Bestimmungen Änderungen ein, so dass jetzt die Einsetzung der Sprengelwahlbehörde und die Beglaubigung der Stimmzettel am Samstagnachmittag vor dem Wahltag anstatt – wie derzeit – am Morgen des Wahltages vorgenommen werden.

Diese bereits bei anderen Wahlverfahren (Parlamentswahlen, Referendum usw.) angewandte zeitliche Änderung ermöglicht die unverzügliche und pünktliche Eröffnung der Wahlen am Sonntag, vor allem aber kann bei unvorgesehenen Ereignissen oder bei Feststellung von Mängeln bei der Öffnung der Pakete mit dem Wahlmaterial für die Sprengelwahlbehörde (darunter die Stimmzettel) wirksam eingegriffen und somit die Gefahr einer Beeinträchtigung der Wahlhandlungen erheblich eingeschränkt werden.

Die Vorverlegung der genannten Amtshandlungen auf den Samstagnachmittag bringt für die Regionalverwaltung und die Gemeinden keine höheren finanziellen oder organisatorischen Belastungen mit sich, da die Vergütungen für die Mitglieder der Sprengelwahlbehörden unverändert bleiben, die Gemeindeämter derzeit sowieso schon am Samstagnachmittag für die Übergabe des als Wahllokal eingerichteten Raumes und des Wahlmaterials an den Vorsitzenden der Sprengelwahlbehörde tätig sind und die Polizeikräfte bereits derzeit ab Samstagnachmittag für die Überwachung des Wahllokals eingesetzt werden.

Durch die Änderung laut **Buchst. h)** soll der Einklang mit der im Art. 41 Abs. 4 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994 mit seinen späteren Änderungen enthaltenen Bestimmung hergestellt werden, laut der die nichtigen Stimmzettel und die Stimmzettel mit nichtigen Stimmen bereits vom Vorsitzenden und von mindestens zwei Stimmenzählern gegengezeichnet werden müssen.

Buchst. i) dient zur Abschaffung des Art. 59 des Regionalgesetzes Nr. 5/1956 betreffend die Nummerierung und Einteilung der ausgezählten Stimmzettel in Gruppen.

Bei der Nummerierung kam es nämlich zu Problemen, weil einige Gruppen von Stimmzetteln, für die derzeit eine separate Nummerierung vorgesehen ist, Stimmzettel unterschiedlicher Art einschließen, die dann in verschiedene Umschläge einzufügen sind. Die Nummerierung erscheint im Übrigen als überflüssig, da die gültigen Stimmzettel (d. h. die Stimmzettel, die nur gültige Stimmen enthalten) bereits von den nichtigen Stimmzetteln, den leeren Stimmzetteln und den Stimmzetteln, die nichtige und angefochtene Stimmen enthalten, getrennt aufzubewahren sind. Für diese zweite, breitgefächerte Kategorie von Stimmzetteln ist nämlich vorgesehen, dass sie vom Vorsitzenden und zwei Stimmenzählern (wie mit der Änderung laut vorstehendem Buchst. h) „berichtigt“ wurde), gegengezeichnet werden, dass ihre jeweilige Anzahl in der Niederschrift vermerkt wird und dass sie in einen anderen Umschlag als den für die gültigen Stimmzettel bestimmten eingefügt werden.

Mit **Buchst. l)** wird schließlich geklärt, dass die Veröffentlichung der Wahlergebnisse und deren Mitteilung an die gewählten Personen vom neu gewählten Bürgermeister vorzunehmen ist.

Mit **Art. 2** wird der Art. 32 Abs. 1 **Buchst. a)** des Regionalgesetzes vom 6. Dezember 1986, Nr. 11 mit seinen späteren Änderungen geändert, um diesen mit dem im vorausgehenden Art. 1 festgelegten neuen Zeitpunkt der Einsetzung der Sprengelwahlbehörde und der Beglaubigung der Stimmzettel in Einklang zu bringen.

Durch den **Buchst. b)** wird die Bestimmung geändert, laut der bei jeder Wahl für die Erneuerung der Organe der Gemeindeverwaltungen Schulungstagungen für die Vorsitzenden der Sprengelwahlbehörden organisiert werden müssen. Es wird nun vorgeschlagen, dass die Schulungstagungen lediglich für die Vorsitzenden des einzigen Sprengels oder des ersten als Hauptwahlbehörde eingesetzten Sprengels abgehalten werden. Es wurde nämlich festgestellt, dass die Schulung besonders für die Personen erforderlich ist, die als Vorsitzende der Hauptwahlbehörde die Aufteilung der Sitze und die Verkündung der Gewählten vornehmen müssen. In Anbetracht der Tatsache, dass die Vorsitzenden der Sprengelwahlbehörden für die Teilnahme an den Schulungen ein allumfassendes Bruttogesamtgelt in Höhe der für die Stimmenzähler und die Schriftführer der Sprengelwahlbehörde festgelegten Vergütung erhalten, wird durch diese Änderung eine Kosteneinsparung erzielt.

Mit **Art. 3** werden einige Bestimmungen des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen geändert.

Laut **Abs. 1 Buchst. a)** können die Gemeinden der Provinz Bozen mit bis zu 3.000 Einwohnern mit einer Satzungsbestimmung von der im Regionalgesetz vorgesehenen Höchstzahl der Gemeindereferenten (drei für diese Gemeindeklasse) absehen und bis zu vier Gemeindereferenten vorsehen. In kleineren Gemeinden übernehmen Gemeindereferenten oft auch Aufgaben im verwaltungstechnischen Bereich; demnach ist ihre Anwesenheit für die Abwicklung einer Reihe von Tätigkeiten unerlässlich. Die Ausgabe in Zusammenhang mit der Entrichtung der Amtsentschädigungen muss auf jeden Fall jener entsprechen, die für drei Gemeindereferenten bestritten würde; die

Amtsentschädigung für die einzelnen Gemeindereferenten wird demnach proportional gekürzt.

Mit **Buchst. b)** wird ein Widerspruch zur Bestimmung laut Art. 15 Abs. 1-ter des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 abgeschafft, in der bereits vorgesehen ist, dass der Bürgermeister einen oder mehrere Gemeindereferenten abberufen kann, wobei er hierzu eine begründete Mitteilung an den Gemeinderat zu richten hat.

Durch **Buchst. c)** wird einer der im Regionalgesetz Nr. 3/1994 vorgesehenen Gründe der Nichtwählbarkeit zum Bürgermeister abgeschafft (Verurteilung zu einem gewissen Zeitraum überschreitende Freiheitsstrafen in Zusammenhang mit einigen Verbrechen). Die Hinderungsgründe für die Übernahme des Amtes eines Gemeindeverwalters wegen Verurteilung gelten nämlich laut den staatlichen Bestimmungen (nun Art. 10 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 31. Dezember 2012, Nr. 235), auf die bereits im Art. 4 des Regionalgesetzes Nr. 3/1994 verwiesen wurde, als Gründe für die Kandidaturunfähigkeit.

Mit **Buchst. d)** wird in der Gemeindeordnung eine Regelung für den Fall des Ablebens einer für das Amt des Bürgermeisters kandidierenden Person in Gemeinden, in denen diese Kandidatur mit einer oder mehreren Listen verbunden ist (ausgenommen sind demnach Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerungszahl unter 15.000), der nach Vorlegung der Kandidaturen und vor dem Wahltag eintritt, eingeführt.

Mit **Buchst. e)** wird in die Bestimmung betreffend die Modalitäten der Zuteilung der Sitze in den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung von über 15.000 Einwohnern die Regelung eingeführt, mit der der dem zum Bürgermeister gewählten Kandidaten zustehende Sitz festgelegt wird, falls dessen Liste überhaupt keinen Sitz erhalten hat. Es ist zwar nicht sehr wahrscheinlich, dass dieser Fall eintritt, aber auch nicht unmöglich. Derzeit ist dieser Fall nicht im Gesetz vorgesehen.

Mit **Buchst. f)** werden die im Verzeichnis der im Ausland ansässigen italienischen Staatsbürger (A.I.R.E.) eingetragenen Wahlberechtigten von der Berechnung des für die Gültigkeit der Wahl erforderlichen Quorums der Abstimmenden ausgeschlossen, sofern eine einzige Kandidatur für das Amt des Bürgermeisters oder – in Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung unter 15.000 Einwohnern – eine einzige Kandidatenliste vorgelegt wurde. Damit soll in Gemeinden mit einer hohen Auswanderungsrate verhindert werden, dass unter diesen Bedingungen die Gültigkeit der Wahlen beeinträchtigt wird.

Mit der unter **Buchst. g)** eingeführten Bestimmung wurde einem spezifischen, vom Präsidenten des Landesgerichts Bozen gestellten Antrag nachgekommen, laut dem es angebracht sei, die Frist für die Ernennung der Mitglieder der Hauptwahlämter in den Gemeinden mit mehr als 15 Wahlsprengeln zu verschieben, um die zahlreichen späteren Ersetzungen dieser Mitglieder zu vermeiden. Die Verschiebung dieser Frist wirkt sich in keiner Weise auf die anderen Amtshandlungen des Wahlverfahrens aus.

Mit den **Buchst. h), i) und l)** wurden Änderungen zum Art. 51 Abs. 1 des genannten Regionalgesetzes Nr. 3/1994 eingeführt, die – wie bereits erwähnt – die Verlegung der Einsetzung der Sprengelwahlbehörde auf den Samstagnachmittag vor dem Wahltag betreffen.

Mit **Abs. 2** werden die in einigen Artikeln des Regionalgesetzes Nr. 3/1994 enthaltenen Verweise den derzeit in Sachen Kandidaturunfähigkeit geltenden staatlichen Gesetzesbestimmungen angepasst.

Der **Art. 4** vereinfacht die Amtshandlungen, die mit der Vorlegung der Listen mit den Kennzeichen von Parteien oder organisierten politischen Gruppierungen, die beim Landespräsidium hinterlegt und im Sinne des Art. 65 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 (dieser Artikel wurde zuletzt durch Art. 10 des Regionalgesetzes vom 5. Februar 2013, Nr. 1 geändert) von der Pflicht zur Unterschriftensammlung befreit

wurden, zusammenhängen, wodurch der derzeitige gesetzliche Bezugsrahmen vereinheitlicht wird. Das Regionalgesetz sieht derzeit nämlich vor, dass die Erklärung über die Vorlegung der Listen, die von der Unterschriftensammlung befreit sind (d. h. solche, die bei den letzten Landtagswahlen oder den letzten Wahlen zur Abgeordnetenkommission mit demselben Listenzeichen wenigstens einen Sitz erzielt haben), von den mit der Hinterlegung der Listenzeichen beim Landespräsidium beauftragten Personen und nach den für diese Hinterlegung vorgesehenen Modalitäten unterzeichnet werden. Werden die Listenzeichen der genannten Listen auch beim Land hinterlegt (was fakultativ, aber nicht obligatorisch ist), so tritt der Fall ein, dass bei der Vorlegung der Kandidatenliste bei der Gemeinde eine der mit der Hinterlegung der Listenzeichen beauftragten Personen (erneut) anwesend sein und (erneut) die im Regionalgesetz für die Hinterlegung vorgesehenen Unterlagen einreichen muss, obwohl von der Person, die das Listenzeichen hinterlegt hat, eine Vollmacht ausgestellt wird, die auch die Bescheinigung des Landeshauptmanns enthält, aus der hervorgeht, dass diese Person ermächtigt ist, Vollmachten für die Vorlegung der Listen mit demselben Listenzeichen in den (verschiedenen) Gemeinden auszustellen. Im Regionalgesetz ist übrigens ausdrücklich vorgesehen, dass die Listen mit Listenzeichen, die beim Land hinterlegt wurden, von der in der oben genannten Vollmacht genannten Person vorzulegen sind.

Um diesen Widerspruch zu beseitigen und zu vermeiden, dass dieselben Unterlagen zweimal vorgelegt werden müssen, wird demnach in der mit Art. 4 eingeführten Änderung vorgesehen, dass im Falle von Listen, die von der Pflicht zur Unterschriftensammlung befreit und deren Listenzeichen hinterlegt wurden, die Erklärung über die Vorlegung der Liste von der Person unterzeichnet wird, die in der oben erläuterten Vollmacht angegeben ist.

Durch die mit **Art. 5** eingeführten Änderungen wird Art. 58 Abs. 4 des Regionalgesetzes Nr. 1/1993, in dem die Frist für die Erneuerung des Gemeinderates im Falle dessen Auflösung festgelegt wurde, dem Art. 15 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 angepasst, laut dem im Jahr für die Wahl der Gemeinderäte und der Bürgermeister aus anderen Gründen als der Ablauf der Amtszeit zwei Wahltermine (im Frühling bzw. im Herbst) vorgesehen sind. Effektiv wird die Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates gerade aufgrund des Art. 15 Abs. 2 des Regionalgesetzes Nr. 4/1994 entweder im Zeitraum 1. Mai – 15. Juni oder im Zeitraum 1. November – 15. Dezember anberaumt. Mit dieser Änderung wird der rein bürokratische Erlass eines Dekretes des Präsidenten für die Verschiebung der Wahl auf einen der Wahltermine laut Art. 15 vermieden.

Der **Art. 6** schwächt die Wirkungen der durch Art. 3 des Regionalgesetzes vom 5. Februar 2013, Nr. 1 eingeführten Bestimmung betreffend die Gleichberechtigung beim Zugang zum Gemeindefachausschuss ab.

Durch diese Ergänzung soll für die Festsetzung der Vertretung im Ausschuss des im Gemeinderat unterrepräsentierten Geschlechts weiterhin auf dessen proportionale Stärke im Gemeinderat Bezug genommen werden, jedoch wird nun das Ergebnis der Anwendung dieses Verhältnisses bezogen auf die Gesamtzahl der Ausschussmitglieder gerundet. Dieses Ergebnis stellt auf jeden Fall eine Mindestgrenze für die Geschlechtervertretung im Ausschuss dar.

Durch **Art. 7** wird in die Regionalordnung eine Bestimmung eingeführt, laut der die Gemeindefawahlen gleichzeitig mit den Parlamentswahlen oder den Europawahlen abgehalten werden können. Die gleichzeitige Abhaltung wird durch die vor Kurzem durch das Gesetz vom 27. Dezember 2013, Nr. 147 (Stabilitätsgesetz 2014) eingeführten Änderungen zu den staatlichen Bestimmungen in Wahlsachen, laut denen u. a. die Wahlen nur am Sonntag stattfinden können, sowie durch die weiteren im Gesetzentwurf

über die Einsetzung der Sprengelwahlbehörde und die Abwicklung der Beglaubigung der Stimmzettel am Samstagnachmittag vor dem Wahltag erleichtert, wie es bereits für die durch die staatlichen Bestimmungen geregelten Wahlen vorgesehen ist.

Der **II. Titel (Art. 8-11)** enthält Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Ordnung des Personals der Gemeinden.

Laut **Art. 8** wird den Gemeinden der Provinz Trient ermöglicht, die Gültigkeit der zum Zeitpunkt des Inkrafttretens des Gesetzes geltenden oder im Laufe des Jahres 2014 genehmigten Wettbewerbsrangordnungen zu verlängern.

Mit **Art. 9** soll der Zugang zu Wettbewerbsverfahren für die Besetzung von Sekretariatssitzen rationalisiert werden.

Durch **Art. 10** werden die Bestimmungen des Art. 7 des Gesetzes vom 6. August 2013, Nr. 97 betreffend *Bestimmungen zur Erfüllung der Verpflichtungen aus der Zugehörigkeit Italiens zur Europäischen Union – Europäisches Gesetz 2013* übernommen, durch welchen der Art. 38 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 30. März 2001, Nr. 165 (*Allgemeine Bestimmungen zum Dienstrecht bei den öffentlichen Verwaltungen*) mit seinen späteren Änderungen dahingehend geändert wurde, dass der Zugang zu Stellen bei öffentlichen Verwaltungen (die nicht die Ausübung der öffentlichen Gewalt mit sich bringen bzw. nicht mit dem Schutz nationaler Interessen zusammenhängen) auf nachstehende Personen ausgedehnt wird: Familienangehörige von EU-Bürgerinnen/Bürgern, auch wenn sie Drittstaatsangehörige sind, sofern sie die Aufenthaltskarte oder das Recht auf Daueraufenthalt besitzen, und Drittstaatsangehörige, die die Rechtsstellung eines langfristig Aufenthaltsberechtigten in der EG besitzen, oder mit Flüchtlingsstatus bzw. mit zuerkanntem subsidiären Schutz.

Mit **Art. 11** Abs 1 Buchst. a) wird die Pflicht eingeführt, ein öffentliches Auswahlverfahren für die Erteilung von Leitungs- und Direktionsaufträgen an verwaltungsfremde Personen abzuhalten, um die besondere berufliche Eignung feststellen zu können, die bereits jetzt im Regionalgesetz für die Einstellung (mit befristetem Arbeitsverhältnis) von verwaltungsfremden Führungskräften vorgesehen ist. Diese Vorschrift sowie jene laut Abs. 1 Buchst. b) entspricht den Bestimmungen laut Art. 11 des Gesetzesdekretes vom 25. Juni 2014, Nr. 90 (*Dringende Maßnahmen zur Vereinfachung und Transparenz der Verwaltungsverfahren sowie zur Effizienz der Gerichtsämter*) betreffend das Personal der Regionen und der örtlichen Körperschaften.

Im **III. Titel** werden drei Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Gemeindeordnung zusammengefasst.

Durch **Art. 12** werden die Bestimmungen der Gemeindeordnung zu den Vereinbarungen unter örtlichen Körperschaften geändert, welche eine mögliche Form der zwischengemeindlichen Zusammenarbeit darstellen. Es werden insbesondere "private Rechtsträger" aus der Reihe jener ausgeschlossen, mit denen Gemeinden und Gemeindeverbände Vereinbarungen abschließen können. Es waren nämlich Interpretationsschwierigkeiten hinsichtlich des Gemeindeorgans entstanden, das für die Beschlussfassung betreffend Vereinbarungen mit privaten Rechtsträgern zuständig ist (obwohl es offensichtlich ist, dass diese Art von Vereinbarungen nicht zu den verschiedenen Formen der zwischengemeindlichen Zusammenarbeit zählen und dass sie wie alle anderen mit privaten Rechtsträgern eingegangenen Verträge zu handhaben sind), weil das Zustandekommen und die Änderung von Formen der Zusammenarbeit zwischen

den Gemeinden unter die Zuständigkeiten des Gemeinderats fällt (Art. 13 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen).

Der **Art. 13** betrifft die Amtsentschädigungen und die Sitzungsgelder für die Ortsvorsteher und die Mitglieder der Verwaltungsausschüsse der Fraktionen der Gemeinde Ledro, die allerdings bis zum jetzigen Zeitpunkt noch nicht errichtet wurden. Aufgrund des ausdrücklichen Verweises in den Übergangsbestimmungen laut Art. 11 des Regionalgesetzes vom 13. März 2009, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen (Regionalgesetz betreffend die Errichtung der Gemeinde Ledro) finden derzeit die Bestimmungen der Art. 11 und 15 des DPRReg. Nr. 4/L/2010 mit seinen späteren Änderungen „*Festsetzung des Ausmaßes und Regelung der Amtsentschädigung und der Sitzungsgelder der Verwalter der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region Trentino-Südtirol im Fünfjahreszeitraum 2010-2015*“ Anwendung, nach denen den Ortsvorstehern eine monatliche Amtsentschädigung von 250,00 Euro und den Mitgliedern der Verwaltungsausschüsse der Fraktionen ein Sitzungsgeld in Höhe von 20,00 Euro zusteht. Aufgrund des vor kurzem genehmigten Regionalgesetzes vom 5. Februar 2013, Nr. 1 wurde die Regelungsbefugnis betreffend die Festsetzung der Amtsentschädigungen und der Sitzungsgelder für die Mitglieder der dezentralen Organe der Gemeinden dem Regionalausschuss entzogen und ausdrücklich – im Fall der Stadtviertel – den Gemeinderäten übertragen.

Durch die mit Art. 11 dieses Gesetzentwurfs eingeführte Änderung soll dem Gemeinderat Ledro die Zuständigkeit für die eventuelle Festlegung der Amtsentschädigungen und der Sitzungsgelder für die Mitglieder der Organe der Fraktionen übertragen werden, wie es im Regionalgesetz bereits für die Organe der Stadtviertel vorgesehen ist (Art. 20 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1, zuletzt geändert durch Art. 14 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 5. Februar 2013, Nr. 1).

Art. 14 enthält Bestimmungen über die Grenzen für die Kumulierbarkeit der Amtsentschädigungen sowie für die Kumulierbarkeit der Amtsentschädigungen und Sitzungsgelder für gleichzeitig in der Provinz Bozen bekleidete Ämter in Gemeinden und Bezirksgemeinschaften. Derzeit und bis zum allgemeinen Wahltermin 2015 ist im Sinne des Art. 23 Abs. 2-bis des Regionalgesetzes vom 5. Februar 2013, Nr. 1 (eingeführt mit Art. 5 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 2. Mai 2013, Nr. 3) keine Grenze für die Kumulierbarkeit vorgesehen. Ab dem allgemeinen Wahltermin 2015 ist die Kumulierbarkeit der Amtsentschädigung für das Amt des Bürgermeisters, des Vizebürgermeisters und des Gemeindereferenten mit 60 Prozent der Amtsentschädigung für das Amt des Präsidenten, des Vizepräsidenten und des Referenten der Bezirksgemeinschaften sowie mit den Sitzungsgeldern für die Ratsmitglieder der Bezirksgemeinschaften zulässig.

Der **IV. Titel (Art. 15)** enthält eine Bestimmung betreffend die im Art. 7 des Sonderstatuts für die Errichtung von neuen Gemeinden bzw. für die Änderung der Gebietsabgrenzungen und Benennungen der Gemeinden vorgesehenen Volksbefragungen.

Aufgrund dieser neuen Bestimmung wird auch den im Verzeichnis der im Ausland ansässigen italienischen Staatsbürger eingetragenen Wahlberechtigten die Teilnahme an der Volksbefragung ermöglicht. Allerdings werden diese Wahlberechtigten nicht bei der Berechnung des für die Gültigkeit der Volksbefragung erforderlichen Quorums der Abstimmenden mitgezählt.

DISEGNO DI LEGGE

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ENTI LOCALI

TITOLO I

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ELEZIONI DEGLI ORGANI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Articolo 1

*Modifiche alla legge regionale
6 aprile 1956, n. 5
e successive modificazioni*

1. Alla legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

- a) nel comma 2 dell'articolo 24 le parole: "tramite l'Ufficio elettorale della Regione" sono sostituite dalle parole: "dal Comune con il mezzo postale più rapido";
- b) nel comma 2 dell'articolo 38 dopo le parole: "oppure direttamente ai singoli Presidenti" sono inserite le parole: "il sabato pomeriggio o";
- c) nel comma 1 dell'articolo 47 le parole: "Alle ore 6 del giorno fissato per la votazione," sono sostituite dalle parole: "Alle ore 16 del giorno precedente quello di votazione";
- d) al comma 3 dell'articolo 47 nella lettera c) le parole: „nell'urna, sita a sinistra del Presidente," sono sostituite dalle parole: „in un'urna" e la lettera d) è soppressa;
- e) il comma 5 dell'articolo 47 è sostituito dal seguente:
"5. Il Presidente rimanda quindi le ulteriori operazioni alle ore 7 del giorno seguente e, dopo aver provveduto a sigillare le urne, le cassette o scatole contenenti le schede e a chiudere il plico contenente tutta la documentazione, i verbali ed il bollo di sezione, scioglie l'adunanza.";
- f) dopo il comma 5 dell'articolo 47 è aggiunto il seguente:
"5-bis. Il Presidente infine, coadiuvato dagli

GESETZENTWURF

BESTIMMUNGEN AUF DEM SACHGEBIET DER ÖRTLICHEN KÖRPERSCHAFTEN

I. TITEL

BESTIMMUNGEN AUF DEM SACHGEBIET DER WAHL DER GEMEINDEORGANE

Art. 1

*Änderungen zum Regionalgesetz
vom 6. April 1956, Nr. 5
mit seinen späteren Änderungen*

(1) Das Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5 mit seinen späteren Änderungen wird wie folgt geändert:

- a) Im Art. 24 Abs. 2 werden die Worte „durch das Wahlamt der Region" durch die Worte „von der Gemeinde auf dem schnellsten Postwege" ersetzt;
- b) Im Art. 38 Abs. 2 werden nach den Worten „an die Vorsitzenden der Wahlsektionen sorgt, oder" die Worte „am Samstagnachmittag bzw." eingefügt;
- c) Im Art. 47 Abs. 1 werden die Worte „Um 6 Uhr des angesetzten Abstimmungstages" durch die Worte „Um 16.00 Uhr des Tages vor dem Wahltag" ersetzt;
- d) Im Art. 47 Abs. 3 werden im Buchst. c) die Worte „in die links vom Vorsitzenden aufgestellte Urne" durch die Worte „in eine Urne" ersetzt und der Buchst. d) wird gestrichen;
- e) Im Art. 47 wird der Abs. 5 durch nachstehenden Absatz ersetzt:
„(5) Der Vorsitzende vertagt daraufhin die weiteren Wahlhandlungen auf 7.00 Uhr des darauf folgenden Tages und löst die Wahlbehörde auf, nachdem er die Urnen und die Kassetten bzw. Schachteln mit den Stimmzetteln versiegelt und das Paket mit den gesamten Unterlagen, den Niederschriften und dem Sprengelstempel geschlossen hat.";
- f) Im Art. 47 wird nach dem Abs. 5 der nachstehende Absatz hinzugefügt:
„(5-bis) Der Vorsitzende schließt dann unter Mithilfe der Stimmzähler die Zugänge zum

scrutatori, provvede alla chiusura degli accessi alla sala di votazione, apponendovi appositi mezzi di segnalazione di ogni fraudolenta apertura e affida alla Forza pubblica la custodia esterna della sala.”;

g) dopo l'articolo 48 è inserito il seguente:

“Articolo 48-bis

1. Alle ore 7 del giorno fissato per la votazione il Presidente, ricostituito l'ufficio e constatata l'integrità dei mezzi precauzionali apposti agli accessi della sala e dei sigilli delle urne e dei plichi, dichiara aperta la votazione.”;

h) nel comma 2 dell'articolo 55 le parole: “da almeno due componenti l'Ufficio” sono sostituite dalle parole: “con la firma del Presidente e di almeno due scrutatori e sono allegate al verbale delle operazioni”;

i) l'articolo 59 è abrogato;

l) nel comma 1 dell'articolo 74 dopo la parola: “Sindaco” è inserita la parola: “neoeletto”.

Articolo 2

*Modifiche alla legge regionale
6 dicembre 1986, n. 11
e successive modificazioni*

1. Alla legge regionale 6 dicembre 1986, n. 11 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 2 dell'articolo 32 è sostituito dal seguente:

“2. La costituzione di tale seggio speciale deve essere effettuata il giorno che precede quello di votazione, contemporaneamente all'insediamento dell'Ufficio elettorale di sezione.”;

b) nel primo periodo del comma 1 dell'articolo 35 le parole: “degli Uffici elettorali di sezione” sono sostituite dalle parole: “della sezione unica o della prima sezione del comune, se costituisce anche l'ufficio centrale,” e nel secondo periodo le parole: “Per le consultazioni che hanno luogo al di fuori del turno elettorale generale, la” sono sostituite dalla parola: “La”.

Wahlraum, bringt geeignete Signalisierungsvorrichtungen an, wodurch jede unerlaubte Öffnung festgestellt werden kann, und beauftragt die Vertreter der öffentlichen Sicherheit mit der Überwachung des Raumes.”;

g) Nach dem Art. 48 wird der nachstehende Artikel eingefügt:

„Art. 48-bis

(1) Um 7.00 Uhr des Wahltages erklärt der Vorsitzende nach Wiedereinsetzung der Wahlbehörde und nach Feststellung der Unversehrtheit der Vorrichtungen an den Zugängen zum Wahlraum und der Siegel von Urnen und Paketen die Wahl für eröffnet.”;

h) Im Art. 55 Abs. 2 werden die Worte „von wenigstens zwei Mitgliedern der Sektion unterschrieben werden“ durch die Worte „mit der Unterschrift des Vorsitzenden und von mindestens zwei Stimmenzählern versehen und der Niederschrift über die Wahlhandlungen beigelegt werden“ ersetzt;

i) Der Art. 59 wird aufgehoben;

l) Im Art. 74 Abs. 1 werden vor dem Wort „Bürgermeister“ die Worte „neu gewählte“ eingefügt.

Art. 2

*Änderungen zum Regionalgesetz
vom 6. Dezember 1986, Nr. 11
mit seinen späteren Änderungen*

(1) Das Regionalgesetz vom 6. Dezember 1986, Nr. 11 mit seinen späteren Änderungen wird wie folgt geändert:

a) Im Art. 32 des Regionalgesetzes wird der Abs. 2 durch nachstehenden Absatz ersetzt:

„(2) Die Errichtung dieses Sonderwahlamtes ist am Tag vor dem Wahltag gleichzeitig mit der Einsetzung der Sprengelwahlbehörde vorzunehmen.“.

b) Im Art. 35 Abs. 1 werden im ersten Satz die Worte: „der Sprengelwahlämter“ durch die Worte „der Wahlbehörde des einzigen Sprengels oder des ersten Sprengels der Gemeinde, wenn diese auch die Hauptwahlbehörde ist,“ und im zweiten Satz die Worte „Was die Wahlen anbelangt, die außerhalb des allgemeinen Wahltermins stattfinden, kann der Regionalausschuss“ durch die Worte „Der Regionalausschuss kann“ ersetzt:

Articolo 3

*Modifiche alla legge regionale
30 novembre 1994, n. 3
e successive modificazioni*

1. Alla legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo il comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modificazioni è inserito il seguente:

“1-bis. Nei comuni della provincia di Bolzano con popolazione fino a 3.000 abitanti lo statuto può prevedere un numero di assessori pari a quattro. In tal caso l'indennità mensile di carica spettante complessivamente ai quattro assessori corrisponde a quella spettante complessivamente a tre assessori e le indennità mensili dei singoli assessori sono ridotte in misura uguale. Qualora il numero di assessori sia stabilito nel numero di quattro, la deroga prevista al comma 6 si applica solo nel corso del mandato.”;

b) nel secondo periodo del comma 3 dell'articolo 2 le parole: “e provvedendo contemporaneamente alla loro sostituzione” sono soppresse;

c) nel comma 1 dell'articolo 6 la lettera e) è soppressa;

d) dopo l'articolo 30 è inserito il seguente:

“Art. 30-bis

*Rinvio delle elezioni in caso di decesso di un
candidato alla carica di sindaco*

1. Nei comuni della provincia di Trento e nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti della provincia di Bolzano in caso di decesso di un candidato alla carica di sindaco, intervenuto dopo la presentazione delle candidature e prima del giorno fissato per le elezioni, si procede al rinvio delle elezioni con le modalità stabilite dall'articolo 22, terzo, quarto e quinto comma, della legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni, consentendo, in ogni caso, l'integrale rinnovo del procedimento di presentazione di tutte le liste e candidature a sindaco e a consigliere comunale.”;

e) nella lettera h) del comma 1 dell'articolo 36 dopo il primo periodo è inserito il seguente: “Qualora la lista di riferimento del candidato eletto sindaco non abbia ottenuto alcun seggio, il seggio del candidato eletto sindaco

Art. 3

*Änderungen zum Regionalgesetz
vom 30. November 1994, Nr. 3
mit seinen späteren Änderungen*

(1) Das Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen wird wie folgt geändert:

a) Im Regionalgesetz vom 30. November 1994, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen wird nach Art. 2 Abs. 1 der nachstehende Absatz eingefügt:

„(1-bis) In den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung bis zu 3.000 Einwohnern können in der Satzung vier Gemeindereferenten vorgesehen werden. In diesem Fall entspricht die insgesamt den vier Gemeindereferenten zustehende monatliche Amtsentschädigung jener, die insgesamt drei Gemeindereferenten zustehen würde, wobei die monatlichen Amtsentschädigungen der einzelnen Gemeindereferenten im gleichen Ausmaß gekürzt werden. Wird die Anzahl der Gemeindereferenten auf vier festgesetzt, so gilt die im Abs. 6 vorgesehene Abweichung ausschließlich im Laufe der Amtszeit.”;

b) Im Art. 2 Abs. 3 werden im zweiten Satz die Worte „und gleichzeitig für ihre Ersetzung zu sorgen“ gestrichen;

c) Im Art. 6 Abs. 1 wird der Buchst. e) aufgehoben;

d) Nach dem Art. 30 wird der nachstehende Artikel eingefügt:

„Art. 30-bis

*Aufschub der Wahlen bei Ableben einer für das Amt
des Bürgermeisters kandidierenden Person*

(1) In den Gemeinden der Provinz Trient und in den Gemeinden der Provinz Bozen mit einer Bevölkerung über 15.000 Einwohnern werden im Fall des Ablebens einer für das Amt des Bürgermeisters kandidierenden Person, der nach Vorlegung der Kandidaturen und vor dem Wahltag eintritt, die Wahlen gemäß den im Art. 22 Abs. 3, 4 und 5 des Regionalgesetzes vom 6. April 1956, Nr. 5 mit seinen späteren Änderungen vorgesehenen Modalitäten aufgeschoben, wobei in jedem Fall die Wiederholung des gesamten Verfahrens für die Vorlegung sämtlicher Listen und Kandidaturen für das Amt des Bürgermeisters und für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds gewährleistet wird.”;

e) Im Art. 36 Abs. 1 wird im Buchst. h) nach dem ersten Satz der nachstehende Satz eingefügt: „Hat die Liste des zum Bürgermeister gewählten Kandidaten keinen Sitz erhalten, so wird dessen Sitz von der Liste der

viene detratto alla lista della coalizione che ha ottenuto seggi con i resti con il minor numero di voti residui.”;

f) dopo il comma 3 dell'articolo 37 è inserito il seguente:

“3-bis Per la determinazione del quorum dei votanti di cui ai commi 1, 2 e 3, tra gli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune non sono computati gli elettori iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero.”;

g) nel comma 2 dell'articolo 50 le parole: “entro cinque giorni dalla pubblicazione del manifesto di convocazione dei comizi” sono sostituite dalle parole: “entro il decimo giorno precedente quello della votazione”;

h) nel comma 1 dell'articolo 51 le parole: “dalle ore 16.00 in poi del giorno precedente quello di votazione” sono sostituite dalle parole: “nel giorno precedente quello di votazione, prima dell'insediamento del seggio”;

i) nella lettera f) del comma 1 dell'articolo 51 le parole: “entro le ore 16.00 del sabato precedente la votazione” sono soppresse;

l) nella lettera g) del comma 1 dell'articolo 51 l'ultimo periodo è soppresso;

2. I riferimenti alle disposizioni della legge 19 marzo 1990, n. 55, modificata dalla legge 18 gennaio 1992, n. 16, contenuti negli articoli 4, 11, 21, 22 e 58 della legge n. 3 del 1994 e successive modificazioni, si intendono sostituiti con i riferimenti alle corrispondenti disposizioni del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235.

Articolo 4

*Modifiche alla legge regionale
22 dicembre 2004, n. 7
e successive modificazioni*

1. Nel comma 1 dell'articolo 65 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7 e successive modificazioni è aggiunto in fine il seguente periodo: “Qualora sia stato effettuato il deposito del contrassegno presso la Presidenza della Provincia, la dichiarazione di presentazione della lista è sottoscritta dal soggetto munito della delega indicata nell'articolo 21 comma 4 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modificazioni.”.

Articolo 5

Modifiche alla legge regionale

Koalition abgezogen, die bei der Verteilung der Reststimmen Sitze mit der geringeren Reststimmenanzahl erhalten hat.”;

f) Im Art. 37 wird nach dem Abs. 3 der nachstehende Absatz eingefügt:

„(3-bis) Bei der Feststellung des Quorums der Abstimmenden laut Abs. 1, 2 und 3 werden die im Verzeichnis der im Ausland ansässigen italienischen Staatsbürger eingetragenen Wahlberechtigten nicht zu den in den Listen der Gemeinde eingetragenen Wahlberechtigten hinzu gerechnet.”;

g) Im Art. 50 Abs. 2 werden die Worte „innerhalb fünf Tagen nach der Kundmachung der Wahlausschreibung“ durch die Worte „innerhalb des zehnten Tages vor dem Wahltag“ ersetzt;

h) Im Art. 51 Abs. 1 werden die Worte „ab 16.00 Uhr vor dem Wahltag“ durch die Worte „am Tag vor dem Wahltag vor Einsetzung der Sprengelwahlbehörde“ ersetzt;

i) Im Art. 51 Abs. 1 Buchst. f) werden die Worte „bis 16.00 Uhr des Sonnabends vor der Wahl“ gestrichen;

l) Im Art. 51 Abs. 1 wird im Buchst. g) der letzte Satz gestrichen.

(2) Die in den Art. 4, 11, 21, 22 und 58 des Gesetzes Nr. 3/1994 mit seinen späteren Änderungen enthaltenen Verweise auf die Bestimmungen des Gesetzes vom 19. März 1990, Nr. 55 – geändert durch Gesetz vom 18. Jänner 1992, Nr. 16 – sind durch Verweise auf die entsprechenden Bestimmungen des gesetzesvertretenden Dekrets vom 31. Dezember 2012, Nr. 235 zu ersetzen.

Art. 4

*Änderungen zum Regionalgesetz
vom 22. Dezember 2004, Nr. 7
mit seinen späteren Änderungen*

(1) Im Art. 65 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen wird am Ende der nachstehende Satz hinzugefügt: „Wurde das Listenzeichen beim Präsidium der Provinz hinterlegt, so wird die Erklärung über die Vorlegung der Liste von der mit der Vollmacht laut Art. 21 Abs. 4 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen ausgestatteten Person unterzeichnet.”.

Art. 5

Änderungen zum Regionalgesetz

*4 gennaio 1993, n. 1
e successive modificazioni*

1. All'articolo 58 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 sono apportate le seguenti modifiche:

- a) il comma 4 è sostituito dal seguente:
"4. Il rinnovo del consiglio nelle ipotesi di scioglimento avviene nel primo turno elettorale utile previsto dalla legge.";
- b) il comma 8 è soppresso.

Articolo 6
*Modifiche alla legge regionale
5 febbraio 2013, n. 1
e successive modificazioni*

1. Nel comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 5 febbraio 2013, n. 1 dopo le parole: "alla sua consistenza in consiglio comunale" sono aggiunte le parole: ", con arrotondamento all'unità inferiore in caso di cifra decimale inferiore a cinquanta".

Articolo 7
*Contemporaneo svolgimento delle elezioni
comunali con le elezioni per il rinnovo
della Camera dei Deputati e del Senato
della Repubblica o per il rinnovo
dei membri del
Parlamento europeo spettanti all'Italia*

1. Le elezioni per il rinnovo degli organi comunali possono aver luogo contemporaneamente alle elezioni per il rinnovo della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica o per il rinnovo dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia.

2. In caso di contemporaneo svolgimento delle elezioni di cui al comma 1, la data delle elezioni comunali viene fissata dal Presidente della Regione, con le modalità di cui all'articolo 22 della legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni, non oltre il quarantacinquesimo giorno precedente quello della votazione. Gli orari di votazione sono quelli stabiliti dalla legge statale.

*vom 4. Jänner 1993, Nr. 1
mit seinen späteren Änderungen*

(1) Der Art. 58 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 wird wie folgt geändert:

- a) Der Abs. 4 wird durch den nachstehenden Absatz ersetzt:
„(4) Die Neuwahl des Rates im Falle dessen Auflösung erfolgt zum ersten gesetzlich vorgesehenen Wahltermin.“;
- b) Der Abs. 8 wird aufgehoben.

Art. 6
*Änderungen zum Regionalgesetz
vom 5. Februar 2013, Nr. 1
mit seinen späteren Änderungen*

(1) Im Art. 3 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 5. Februar 2013, Nr. 1 werden nach den Worten „im Verhältnis zu seiner Stärke im Gemeinderat garantiert werden,“ die Worte „ , wobei Dezimale unter 50 abgerundet werden,“ eingefügt;

Art. 7
*Gleichzeitige Abhaltung der
Gemeindewahlen und der Wahlen zur
Erneuerung der Abgeordnetenkommer
und des Senats der Republik oder
der Neuwahl der italienischen Mitglieder
des Europäischen Parlaments*

(1) Die Wahlen für die Erneuerung der Gemeindeorgane können mit den Wahlen zur Erneuerung der Abgeordnetenkommer und des Senats der Republik oder mit der Neuwahl der italienischen Mitglieder des Europäischen Parlaments zusammenfallen.

(2) Bei gleichzeitiger Abhaltung der Wahlen laut Abs. 1 wird das Datum der Gemeindewahlen spätestens am fünfundvierzigsten Tag vor dem Wahltag vom Präsidenten der Region nach den Modalitäten laut Art. 22 des Regionalgesetzes vom 6. April 1956, Nr. 5 mit seinen späteren Änderungen festgesetzt. Für die Wahl wird auf die mit Staatsgesetz festgesetzten Uhrzeiten Bezug genommen.

3. In caso di contemporaneo svolgimento delle elezioni comunali con le elezioni per il rinnovo della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica trova applicazione l'articolo 5 del decreto legge 3 maggio 1976, n. 161, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 1976, n. 240.

4. In caso di contemporaneo svolgimento delle elezioni comunali con le elezioni per il rinnovo dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia trovano applicazione gli articoli 1 e 2 del decreto legge 21 maggio 1994, n. 300 convertito dalla legge 16 luglio 1994, n. 187.

TITOLO II

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ORDINAMENTO DEL PERSONALE DEI COMUNI

Articolo 8

*Proroga della validità
delle graduatorie di
concorso pubblico nei comuni
della provincia di Trento*

1. In considerazione delle limitazioni alle assunzioni disposte dalla legge provinciale di Trento 27 dicembre 2010, n. 27 e successive modifiche ed integrazioni, nei comuni della provincia di Trento la giunta comunale può disporre la proroga per un periodo massimo di tre anni del termine di validità delle graduatorie di concorso pubblico per le assunzioni a tempo indeterminato vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge o approvate nel corso dell'anno 2014.

Articolo 9

*Partecipazione ai concorsi per la copertura
delle sedi segretarie*

1. Coloro che sono in possesso dei requisiti per la partecipazione ai concorsi per la copertura di sede segretariale di una determinata classe possono partecipare ai

(3) Bei gleichzeitiger Abhaltung der Gemeindewahlen und der Wahlen zur Erneuerung der Abgeordnetenversammlung und des Senats der Republik findet der Art. 5 des Gesetzesdekrets vom 3. Mai 1976, Nr. 161 – umgewandelt mit Änderungen durch das Gesetz vom 14. Mai 1976, Nr. 240 – Anwendung.

(4) Bei gleichzeitiger Abhaltung der Gemeindewahlen und der Neuwahl der italienischen Mitglieder des Europäischen Parlaments finden die Art. 1 und 2 des Gesetzesdekrets vom 21. Mai 1994, Nr. 300 – umgewandelt durch das Gesetz vom 16. Juli 1994, Nr. 187 – Anwendung.

II. TITEL

BESTIMMUNGEN AUF DEM SACHGEBIET DER ORDNUNG DES PERSONALS DER GEMEINDEN

Art. 8

*Verlängerung der Gültigkeit
der Rangordnungen von öffentlichen
Wettbewerben in den Gemeinden
der Provinz Trient*

(1) In Anbetracht der mit Landesgesetz der Autonomen Provinz Trient vom 27. Dezember 2010, Nr. 27 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen verfügten Einstellungsbeschränkungen können die Gemeindeausschüsse in den Gemeinden der Provinz Trient die Verlängerung der bei Inkrafttreten dieses Gesetzes geltenden oder im Laufe des Jahres 2014 genehmigten Rangordnungen von öffentlichen Wettbewerben für die Einstellungen mit unbefristetem Arbeitsverhältnis für höchstens drei Jahre verfügen.

Art. 9

*Teilnahme an den Wettbewerben für die
Besetzung der Sekretariatssitze*

(1) Diejenigen, die die Voraussetzungen für die Teilnahme an den Wettbewerben für die Besetzung von Sekretariatssitzen einer bestimmten Klasse erfüllen, können an den

concorsi per la copertura delle sedi segretariili delle classi inferiori."

Articolo 10

Requisiti per l'accesso all'impiego

1. Nella lettera a) del comma 15 dell'articolo 18 della legge regionale 23 ottobre 1998, n. 10 le parole: "appartenenti all'unione europea, fatte salve le eccezioni di cui al decreto del presidente del consiglio dei ministri 7 febbraio 1994, n. 174" sono sostituite dalle parole: „indicati nell'articolo 38 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e nei casi previsti dallo stesso"

Articolo 11

Incarichi dirigenziali e direttivi esterni

1. All'articolo 18 della legge regionale 23 ottobre 1998, n. 10 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 116 è sostituito dal seguente:

"116. Gli incarichi di cui al comma 114 sono conferiti previa selezione pubblica volta ad accertare, in capo ai soggetti interessati, il possesso della particolare qualificazione professionale.";

b) il comma 117 è sostituito dal seguente:

"117. Per il periodo di durata degli incarichi di cui al comma 114 i dipendenti della Regione Autonoma Trentino Alto Adige e degli enti a ordinamento regionale sono collocati in aspettativa senza assegni, con riconoscimento dell'anzianità di servizio."

2. Nel comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale 25 maggio 2012, n. 2 dopo le parole: "dell'articolo 18 commi 114 e 116" sono sostituite dalle parole: "dell'articolo 18 commi 114, 116 e 117".

TITOLO III

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ORDINAMENTO DEI COMUNI

Wettbewerben für die Besetzung der Sekretariatssitze der niedrigeren Klassen teilnehmen."

Art. 10

Voraussetzungen für den Zugang zum Dienst

(1) Im Art. 18 Abs. 15 Buchst. a) des Regionalgesetzes vom 23. Oktober 1998, Nr. 10 werden die Worte „die Angehörigen der Europäischen Union, unbeschadet der im Dekret des Präsidenten des Ministerrates vom 7. Februar 1994, Nr. 174 vorgesehenen Ausnahmen" durch die Worte „die im Art. 38 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 30. März 2001, Nr. 165 mit seinen späteren Änderungen angeführten Personen sowie für die darin vorgesehenen Fälle" ersetzt.

Art. 11

Leistungs- und Direktionsaufträge an verwaltungsfremde Personen

(1) Im Art. 18 des Regionalgesetzes vom 23. Oktober 1998, Nr. 10 mit seinen späteren Änderungen werden nachstehende Änderungen vorgenommen:

a) Der Abs. 116 wird durch den nachstehenden Absatz ersetzt:

„(116) Die Aufträge laut Abs. 114 werden aufgrund eines öffentlichen Auswahlverfahrens erteilt, mit dem die spezifische berufliche Qualifikation der Bewerber festgestellt wird.“

b) Der Abs. 117 wird durch den nachstehenden Absatz ersetzt:

„(117) Die Bediensteten der Autonomen Region Trentino-Südtirol und der Körperschaften, für deren Ordnung die Region zuständig ist, werden für die Dauer der Aufträge laut Art. 114 in den Wartestand ohne Bezüge mit Anerkennung des Dienstalters versetzt.“

(2) Im Art. 20 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 25. Mai 2012, Nr. 2 werden die Worte „Artikel 18 Absatz 114 und 116" durch die Worte „Artikel 18 Absatz 114, 116 und 117" ersetzt.

III. TITEL

BESTIMMUNGEN AUF DEM SACHGEBIET DER GEMEINDEORDNUNG

Articolo 12

Convenzioni

1. Nel comma 1 dell'articolo 40 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 e successive modificazioni le parole: ", con altri enti pubblici locali o soggetti privati" sono sostituite dalle parole: "o con altri enti pubblici locali".

Articolo 13

Disposizione in materia di municipi del Comune di Ledro

1. All'articolo 11 della legge regionale 13 marzo 2009, n. 1 dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

"2-bis. A decorrere dalla data del turno elettorale generale dell'anno 2015 ai prosindaci ed ai consultori dei municipi spettano rispettivamente le indennità ed i gettoni di presenza eventualmente stabiliti dal consiglio comunale. Il consiglio comunale, con deliberazione approvata con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati, può attribuire un gettone di presenza ai consultori per la partecipazione alle sedute del comitato di gestione, in misura non superiore alla metà del gettone di presenza previsto per i consiglieri comunali e un'indennità ai prosindaci, in misura non superiore all'8 per cento dell'indennità prevista per il sindaco."

Articolo 14

Limiti di cumulo delle indennità per le cariche contemporaneamente rivestite negli enti della provincia di Bolzano

1. Dopo il comma 3-bis dell'articolo 1 della legge regionale 7 maggio 1976, n. 4 e successive modificazioni è inserito il seguente:

"3-ter. In deroga a quanto disposto dal comma 3-bis, a decorrere dalla data del turno elettorale generale dell'anno 2015 è consentito il cumulo dell'indennità prevista per le cariche di sindaco, vicesindaco e assessore dei comuni della provincia di Bolzano con il sessanta per cento dell'indennità prevista per le cariche di presidente, vicepresidente e assessore delle comunità comprensoriali della medesima provincia e

Art. 12

Vereinbarungen

(1) Im Art. 40 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen werden die Worte „, mit anderen öffentlichen örtlichen Körperschaften oder mit Privatpersonen“ durch die Worte „oder mit anderen öffentlichen örtlichen Körperschaften“ ersetzt.

Art. 13

Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Fraktionen der Gemeinde Ledro

(1) Im Art. 11 des Regionalgesetzes vom 13. März 2009, Nr. 1 wird nach Abs. 2 nachstehender Absatz hinzugefügt:

„(2-bis) Ab dem allgemeinen Wahltermin 2015 stehen den Ortsvorstehern und den Mitgliedern der Verwaltungsausschüsse der Fraktionen die Amtsentschädigungen bzw. die Sitzungsgelder zu, die eventuell vom Gemeinderat festgesetzt wurden. Der Gemeinderat kann mit eigenem Beschluss, der mit der Zustimmung von zwei Dritteln der zugeteilten Ratsmitglieder genehmigt werden muss, den Mitgliedern der Verwaltungsausschüsse der Fraktionen für die Teilnahme an deren Sitzungen ein Sitzungsgeld zuerkennen, das die Hälfte des für Gemeinderatsmitglieder vorgesehenen Sitzungsgeldes nicht überschreiten darf, und den Ortsvorstehern eine Amtsentschädigung bis zu höchstens 8 Prozent der für den Bürgermeister vorgesehen Amtsentschädigung zuerkennen.“

Art. 14

Grenzen für die Kumulierbarkeit der Amtsentschädigungen für gleichzeitig in Körperschaften der Provinz Bozen bekleidete Ämter

(1) Im Art. 1 des Regionalgesetzes vom 7. Mai 1976, Nr. 4 wird nach dem Abs. 3-bis der nachstehende Absatz eingefügt:

„(3-ter) In Abweichung vom Abs. 3-bis ist ab dem allgemeinen Wahltermin 2015 die Kumulierbarkeit der Amtsentschädigung für das Amt des Bürgermeisters, des Vizebürgermeisters und des Gemeindereferenten mit 60 Prozent der Amtsentschädigung für das Amt des Präsidenten und des Vizepräsidenten und des Referenten der Bezirksgemeinschaften derselben Provinz sowie mit den Sitzungsgeldern der Ratsmitglieder der Bezirksgemeinschaften zulässig.“

con i gettoni di presenza attribuiti ai componenti dei consigli delle comunità comprensoriali."

2. A decorrere dalla data del turno elettorale generale dell'anno 2015 il comma 2-bis dell'articolo 23 della legge regionale 5 febbraio 2013, n. 1 è abrogato.

TITOLO IV

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI REFERENDUM CONSULTIVO PREVISTO DALL'ARTICOLO 7 DELLO STATUTO SPECIALE

Articolo 15

*Partecipazione alla votazione per
referendum dei cittadini iscritti all'anagrafe
degli italiani residenti all'estero*

1. Dopo il primo comma dell'articolo 5 della legge regionale 7 novembre 1950, n. 16 e successive modificazioni è aggiunto il seguente comma:

"Hanno altresì diritto di partecipare alla votazione per referendum i cittadini iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero. Tali elettori non sono computati per la determinazione del quorum dei votanti necessario per la validità del referendum."

TITOLO V

NORME TRANSITORIE E FINALI

Articolo 16 *Testi unici*

1. Il Presidente della Regione, su deliberazione della Giunta, è tenuto a riunire e coordinare in forma di testo unico le norme in materia di composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali contenute nella presente legge con le norme contenute nelle leggi regionali 6 aprile 1956, n. 5, 19 settembre 1963, n. 28, 14 agosto 1967, n. 15, 13 luglio 1970, n. 11, 10 agosto 1974, n. 6, 12 maggio 1978, n. 7, 18 marzo

(2) Ab dem allgemeinen Wahltermin 2015 wird im Art 23 des Regionalgesetzes vom 5. Februar 2013, Nr. 1 der Abs. 2-bis aufgehoben.

IV. TITEL

BESTIMMUNGEN AUF DEM SACHGEBIET DER IM ART. 7 DES SONDERSTATUTS VORGESEHENEN VOLKSBEFRAGUNGEN

Art. 15

*Teilnahme an der Volksbefragung seitens
im Verzeichnis der im Ausland ansässigen
italienischen Staatsbürger eingetragener
Personen*

(1) Im Art. 5 des Regionalgesetzes vom 7. November 1950, Nr. 16 mit seinen späteren Änderungen wird nach Abs. 1 nachstehende Absatz hinzugefügt:

„Außerdem haben die im Verzeichnis der im Ausland ansässigen italienischen Staatsbürger eingetragener Personen das Recht, an der Volksbefragung teilzunehmen. Diese Wahlberechtigten werden bei der Feststellung des für die Gültigkeit der Volksbefragung erforderlichen Quorums der Abstimmenden nicht mitgezählt.“

V. TITEL

ÜBERGANGS- UND SCHLUSSBESTIMMUNGEN

Art. 16 *Einheitstexte*

(1) Der Präsident der Region ist aufgrund eines Beschlusses des Regionalausschuss verpflichtet, die in diesem Gesetz enthaltenen Bestimmungen über die Zusammensetzung und Wahl der Organe der Gemeindeverwaltungen mit den Bestimmungen der Regionalgesetze vom 6. April 1956, Nr. 5, vom 19. September 1963, Nr. 28, vom 14. August 1967, Nr. 15, vom 13. Juli 1970, Nr. 11, vom 10. August 1974,

1980, n. 3, 6 dicembre 1986, n. 11, 7 luglio 1988, n. 12, 26 febbraio 1990, n. 4, 30 novembre 1994, n. 3, 23 ottobre 1998, n. 10, 22 dicembre 2004, n. 7, 22 febbraio 2008, n. 2, 17 maggio 2011, n. 4, 5 febbraio 2013, n. 1, 2 maggio 2013, n. 3.

Articolo 17
Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione.

Nr. 6, vom 12. Mai 1978, Nr. 7, vom 18. März 1980, Nr. 3, vom 6. Dezember 1986, Nr. 11, vom 7. Juli 1988, Nr. 12, vom 26. Februar 1990, Nr. 4, vom 30. November 1994, Nr. 3, vom 23. Oktober 1998, Nr. 10, vom 22. Dezember 2004, Nr. 7, vom 22. Februar 2008, Nr. 2, vom 17. Mai 2011, Nr. 4, vom 5. Februar 2013, Nr. 1 und vom 2. Mai 2013, Nr. 3 in einem Einheitstext zu sammeln und zu koordinieren.

Art. 17
Inkrafttreten

(1) Dieses Gesetz tritt am fünfzehnten Tag nach dem Tag seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft.